

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzione fatta per le festività e le vacanze, a 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 50.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZZIONI

Inservizioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate, non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 6 GIUGNO

Si rende sempre più manifesto che l'andata al potere di Mac-Mahon ha destato a Berlino una diffidenza molto marcata. Il Times esamina questo sentimento di diffidenza, e trova che esso ha la sua giustificazione nei precedenti e nei principi del nuovo ministero francese, non escluso il Mac-Mahon « legittimista e clericale ». Tuttavia il giornale di Londra, al onta delle velleità che possono avere Mac-Mahon e i suoi ministri, non crede che una guerra sia punto probabile. « Vi è un gran numero di persone, egli dice, fermamente convinte che il mondo sta per vedere una guerra ultramontana, e si potrebbe ragionare con esso delle ore intere senza distoglierle dalla loro opinione. Ma rispetto a Mac-Mahon personalmente, che avrebbe ad essere l'eroe di quella guerra, che (dopo aver rappresentato la parte di Monk e riposto sul trono di Francia il re patenato da Dio) avrebbe a venir ispirato dallo zelo delle crociate, ci si permetterà di rimarcare che egli è almeno un soldato di professione, fornito di abilità e di esperienza. Ora ogni militare abile e giudizioso dichiara che la Francia sarà, per molti anni, fuori di stato di cimentarsi in un'altra guerra con ragionevole speranza di successo. Un ambizioso ed ignorante borghese, legittimista o clericale, potrebbe, se posto a capo del governo, esser così accecato dalle apparenze esteriori da intraprendere una campagna formidabile con truppe mal organizzate e materiale insufficiente. Mac-Mahon è l'ultima persona in cui possa supporre il progetto di rinnovare la pazzia impresa di Lebouf. »

Un documento del quale si occupa tutta la stampa francese è la circolare testè diretta ai prefetti dal ministro dell'interno signor Boulé. In quel documento il nome di Repubblica non è mai preannunziato, come non lo è, del resto, nei proclami e nel messaggio di Mac-Mahon, nominato, dice il Boulé, e confermato « in virtù delle stesse leggi e coll'istesso titolo del suo predecessore ». In questa circolare non si parla che dell'Assemblea Nazionale; di ciò che ella aspetta dal Governo che ha istituito; del rispetto che le si deve; tocca ai prefetti a secondare gli sforzi del Ministero, onde « i depositari della sovranità nazionale sappiano che saranno risolutamente protetti e difesi ». Il sig. Boulé si felicita della facile trasmissione che ebbe luogo del potere, « il che ci insegna, dice, che la libertà, quale si sia la forma del governo, cessa d'essere un pericolo quando è contenuta dal rispetto della legge. » Ciò che l'Assemblea attende dai prefetti è « un personale amministrativo ispirato da un solo pensiero, diretto con precisione, e che si metta apertamente alla testa dei conservatori. » La formula è chiara: o con noi o contro noi! e chiude ogni uscita ai non conservatori. L'Assemblea è soddisfattissima di quel documento; e ne abbiamo oggi una prova nel dispaccio che reca aver il deputato Jaurbert ritirata la sua proposta tendente a reprimere gli attacchi all'Assemblea, credendola inutile « essendovi adesso un ministero decisamente conservatore. »

Le feste fatte a Vienna allo Czar Alessandro ed al principe di Montenegro, benché questo non sia sovrano indipendente, ma vassallo della Turchia, sono come il suggello della conciliazione avvenuta fra gli slavi non austriaci, ed i tedeschi. E questa conciliazione ha maggior importanza perchè essa ha luogo mentre in Austria si trova al governo un ministero sorto dal seno degli austro-tedeschi, che furono sempre i più accaniti verso gli slavi. Non solo la Neue Freie Presse, organo principale degli austro-tedeschi, ma anche la Presse, discorde con simpatia degli slavi e vede assicurata l'alleanza dell'Austria e della Russia. Essa dice: « Come la Russia ci ha assicurati sul contegno del panslavismo tanto all'interno come all'esterno delle nostre frontiere, i nostri ospiti augusti avranno occasione di convincersi che il governo ed il popolo dell'Austria hanno dimenticato da parte loro le fantasie che facevano dei polacchi l'avanguardia dell'Europa contro il moscovitismo, oppure aspiravano a vendicare Villagos. » Chi ha ragione di essere soddisfatto della buona armonia ristabilita fra Vienna e Pietroburgo, sono gli slavi dell'Austria. I fogli della Galizia danno a questo proposito in tali lamenti da intenerire coloro che hanno della simpatia per la causa polacca.

La fortuna delle armi arride ai partigiani del pretendente legittimista spagnolo. Un dispaccio oggi annunzia che il Santacruz si è impadronito della città e fortezza d'Irun, e che nel combattimento al ponte di Enderlaza, presso Vera, la vittoria è rimasta ai carlisti. È bene peraltro avvertire che la notizia relativa alla presa d'Irun proviene da fonte carlista e merita quindi conferma. In quanto all'Assemblea costituente il telegrafo non si dà la briga di comunicare alcuna notizia. In continuazione a quanto abbiamo già riferito, riassumendo un carteggio dell'Italia, togliamo dalla Igualdad la notizia che numerose proposte da presentarsi alla Costituente

sarebbero già state stabilite nei gruppi di deputati, e le principali si riferirebbero alla proclamazione della repubblica federale, a una dichiarazione dei diritti individuali fatta in un atto speciale, come quella della Costituente francese dell'89, alla soppressione della schiavitù, all'abolizione della pena di morte, alla separazione della Chiesa dallo Stato, e ad una amnistia generale.

## Il barone Di Kaudell

Ecco quello che scrive il corrispondente romano della Nazione sul nuovo ambasciatore tedesco a Roma:

Il barone Di Kaudell, nuovo rappresentante della Germania presso la Corte d'Italia, giunse nella nostra città. Si trovavano ad attenderlo alla stazione tutti i funzionari della Legazione Tedesca e parecchi notevoli personaggi italiani e stranieri. Poiché l'arrivo del Ministro è stato inatteso ed improvviso, così gli appartamenti al Palazzo Caffarelli non erano ancora pronti: e il Barone di Kaudell ha dovuto andare, provvisoriamente, ed alloggiare all'Albergo di Roma. Chi ha avuto l'onore di avvicinarlo assicura che egli è contentissimo di trovarsi in Italia, e si mostra molto grato al principe di Bismark per avergli data una straordinaria prova di fiducia, confidandogli l'eredità del defunto conte Brassier De Saint Simon. Il sig. Di Kaudell è amatissimo dell'Italia: è versatissimo non solo nella nostra storia antica, ma anche nelle più recenti ed intime cronache del risorgimento nazionale. Egli conosce per fama i nostri principali uomini politici, e ha già mostrato il desiderio di legarsi con esso loro in amichevole relazione. Infine, il nuovo Ministro della Germania è nemico fiero ed inconciliabile dell'ultramontanismo: crede che l'Italia e la Germania abbiano uguale interesse a combattere, sebbene con diversi mezzi, l'intemperanza e gli eccessi della Curia Romana.

Al Vaticano, il suo arrivo fu veduto assai di malocchio. Nella rottura completa dei rapporti diplomatici fra il Governo di Berlino e la Santa Sede, questa aveva un conforto nel notare come da molto tempo la Germania non avesse un capo missione accreditato al Quirinale. Adesso anche la consolazione di certe apparenze è venuta meno: il che riesce alla Curia tanto più doloroso, in quanto che il principe Di Bismark è rimasto indifferente a certi passi anche recentemente tentati presso l'Imperatore Guglielmo, onde attenuare se non colmare la enorme distanza che ormai separa la Corte di Berlino dalla sovranità pontificia.

Infine la presenza del barone Di Kaudell in Roma ha prodotto non lieve né piacevole impressione nell'Ambasciata francese, cui è a capo il sig. De Corcelles. È un fatto che il personale dell'Ambasciata si era alquanto rianimato per la caduta del sig. Thiers; alcuni dei funzionari pretendevano aver relazioni e comunicazioni coi campioni della destra dell'Assemblea di Versailles; e parlavano con monsignori e prelati, e mormoravano di mozioni speciali, di interpellanze, di ordini del giorno, che avrebbero obbligato Mac-Mahon a spiegarsi chiaro sulle sue intenzioni rapporto alla Santa Sede. Adesso il sig. De Corcelles ha capito che la anticipata partenza del barone Di Kaudell per Roma non è altro che il suggello delle dichiarazioni della stampa officiosa di Berlino: ha veduto che all'Assemblea di Versailles si tace completamente intorno al presente e all'avvenire del Papato: e quindi il linguaggio dei funzionari dell'Ambasciata comincia già ad essere più umile e più dimesso e le illusioni si vagheggiano già con molto minor fede, e con assai meno calore.

## Cose di Francia

Leggiamo in una corrispondenza dell'Indépendance Belge da Parigi:

Risulta da tutte le informazioni che il gabinetto di Versailles cercherà, fino alle vacanze di agosto, di eliminare dall'ordine del giorno ogni questione politica che potrebbe scindere le tre frazioni del partito monarchico.

Infatti i ministri diffidano dei loro alleati, e siccome capiscono che sono completamente svanite le speranze di aver dalla loro parte la frazione del Centro Sinistro, credono prudente di non risvegliare la suscettibilità della loro maggioranza casuale, provocando delle discussioni che potrebbero dividere l'uno o l'altro partito.

Sembra però dubbio che questa tregua desiderata dal governo possa durare molto tempo, specialmente al momento in cui i ministri rimangono da cima a fondo il personale amministrativo. In questa ripartizione di cariche, come mai soddisfare tutti i

partiti? E quando non si possono tutti contentare, come evitare delle interpellanze che potranno sorgere un giorno o l'altro?

Questa critica situazione non manca di inquietare fin d'ora gli organi della coalizione vittoriosa. Uno dei sostegni più energici del governo, il giornale Le Français non dissimula che « ciò che importa anzitutto si è di non allontanarsi dal terreno esclusivamente conservatore e liberale. »

« Il giorno che si tentasse di uscirne, dice l'organo del Centro destro, la discordia penetrerebbe nelle file dei vincitori, e gli alleati che bisogna necessariamente conservare e aumentare sui confini del Centro sinistro, abbandonerebbero certamente il ministero. » Tuttavia, non basta conservare gli alleati del Centro sinistro Target, occorre anche non disgustare i legittimisti e già gli organi di questi si lagnano amaramente che il nostro ministro accreditato presso il Re Vittorio Emanuele, il sig. Fournier, non sia ancora rivotato. Bisogna pure non soddisfare troppo le esigenze dei bonapartisti, onde non vedersi abbandonati dai partigiani del duca d'Anmale e dal duca d'Andifret-Pasquier; fa d'uopo anche non affidare, come già si è fatto, le Prefetture di primo ordine ad Orleanisti, come i signori F. Duval, De Guerle e Ducros, onde non scontentare i Bonapartisti e non offendere troppo le suscettibilità dei Legittimisti. È questa una situazione molto tesa, della quale, del resto, i ministri sanno rendersi conto esattamente, poichè obbedirono alle ingiunzioni del signor Belcastel, il quale ripudiava il signor De Guerle, ed a quelle del partito Bonapartista che ripudiava il signor d'Andifret ed il signor di Keratry. Ma questa politica di altalena che il signor Thiers seppe mantenere per due anni, merca la sua abilità, i gloriosi servizi resi ed il prestigio del suo talento, potrà prolungarsi per molto tempo sotto gli auspici del duca di Broglie, il quale si raccomanda soltanto per la fama di cui godeva suo padre?

Tutte queste difficoltà, a fronte delle quali trovavasi il nuovo Gabinetto, ispirarono al partito repubblicano un contegno dignitoso che manda a monte molti calcoli, e la Sinistra è risolta a perseverare nella sua attitudine di aspettazione.

## ITALIA

Roma. Il partito clericale e legittimista a Versailles lavora d'accordo col Vaticano, a quanto scrivono da Roma alla Gazz. dell'Emilia, per ottenere che al posto del sig. de Corcelles, il quale sarebbe desideroso di tornare in Francia, venga mandato di nuovo il conte Bourgoing che, come si ricorderà, fu da Thiers richiamato per il suo soverchio zelo per la causa del papa e del potere temporale, dandogli la peggio nello speciale conflitto sorto fra lui e il sig. Fournier per l'affare dell'equipaggio dell'Orénoque. Ma ben si vede che nemmeno in ciò le viste dei clericali potranno esser secondate, tanto perchè la presenza del Bourgoing sarebbe incompatibile con quella del sig. Fournier, quanto perchè lo invito del Bourgoing in questi momenti, e ritenute le ragioni della sua rimozione, equivarrebbe quasi al richiamo del Fournier e ne avrebbe gli stessi effetti, che il Governo francese evidentemente vuole evitati.

## ESTERO

Francia. Si è parlato assai da parecchi giorni, dice il corrispondente parigino del Corr. di Milano, di conferire a Mac-Mahon la presidenza per tre od anche per cinque anni, dichiarandolo in pari tempo irresponsabile; ma questo progetto che per un momento sembrava avere una grande probabilità di successo, venne ben tosto seppellito. Lo scopo a cui si sarebbe mirato, col fare del maresciallo una specie di re costituzionale temporaneo, consisteva nell'evitare la possibilità di una crisi governativa. I coalizzati del 24 maggio sono poco concordi fra loro e potrebbe quindi avvenire ben presto che, su qualche importante questione, si staccasse dalla coalizione un numero di deputati sufficiente a dar la maggioranza al partito thierista. Ed in questo caso il maresciallo Mac-Mahon, che nel suo primo messaggio promise di obbedire alla maggioranza dell'Assemblea, dovrebbe ritirarsi o cedere il posto al signor Thiers. Gli era per evitare una tale evenienza, che avrebbe fatto perdere ai vincitori tutto il frutto del loro trionfo, che si era pensato a prolungare i poteri del maresciallo, ed a dichiararlo irresponsabile.

Ma si compreso ben tosto che all'atto pratico il prolungamento dei poteri non avrebbe in modo alcuno scongiurato il pericolo di veder ritornare il sig. Thiers od i suoi amici alla testa del governo. Se su un'importante questione il gabinetto Broglie avesse ad esser battuto da una maggioranza capita-

nata dal sig. Thiers, o si vedesse costretto a dimettersi, che potrebbe fare Mac-Mahon se anche nominato presidente irresponsabile per pochi anni? Seguendo l'uso dei sovrani costituzionali, egli avrebbe chiamato il sig. Thiers per farne il suo primo ministro. Ciò sarebbe troppo assurdo, ma se anche il maresciallo avesse a prendere un ministero a sinistra, di cui non facesse parte il sig. Thiers, qual vantaggio trarrebbero i coalizzati dal restar nominalmente Mac-Mahon alla testa del governo?

Questi sono i motivi per quali l'accennato progetto è già a quest'ora dimenticato. Eppure, a primo aspetto esso sembrava l'unico sul quale potessero intendersi i discordi elementi che formarono la maggioranza del 24 maggio.

La mania dei pellegrinaggi ha assunto proporzioni incredibili. Non ci è un santuario appena appena conosciuto, cui non accorrono quantità più o meno considerevoli di pellegrini. E il pensiero politico non è certo estraneo a queste processioni, come l'ha fatto vedere il pellegrinaggio di Chartres, e lo dimostrano gli inni cantati in tali occasioni.

Ecco una strofa di uno di essi:

Allons, pélerins,  
Debout, Vendéens!  
Allons où la foi nous appelle,  
Montrons en ce jour  
Qu'à la foi, à l'amour  
La Vendée est toujours fidèle!  
Vierge élément  
Vois nos douleurs;  
Sauve Rome et la France!  
Au nom du Sacré Cœur! (bis).

Germania. Secondo i telegrammi e le corrispondenze che il Times riceve da Berlino, in questa capitale regnano delle disposizioni tutt'altro che favorevoli al governo di Mac-Mahon. Nell'imperatore Guglielmo e nei suoi ministri destano non poche apprensioni le tendenze clericali del nuovo governo francese, al quale si ascrivono anche dai tedeschi dei progetti di rinvicina.

Spagna. La Gaceta pubblica vari decreti secondo i quali d'ora innanzi non saranno più accordati né titoli di grandi di Spagna né titoli di nobiltà; si vieta la loro menzione nei registri dello stato civile e nei documenti ufficiali, comunque se ne possa far uso nella vita privata; si sopprime per la nobiltà l'obbligo di ottenere licenza dal capo dello Stato per contrarre matrimonio; si ordina che il sigillo di Castiglia venga restituito allo Stato; si modifica la gradazione dei bolli di commercio; si approva il nuovo regolamento della tariffa delle contribuzioni industriali.

Svizzera. Il Journal de Geneve pubblica il progetto di legge per l'organizzazione del culto cattolico.

Il Cantone sarà diviso in parrocchie, e ciascuna parrocchia nominerà un curato ed un Consiglio d'amministrazione. Il giuramento, imposto ai curati, sarà analogo a quello che prestarono precedentemente. Ma l'insieme del culto sarà diretto da un Consiglio superiore, composto di 20 laici e di cinque ecclesiastici, nominato da tutti i cattolici del Cantone. Questo Consiglio fisserebbe le condizioni d'eleggibilità degli ecclesiastici all'interno dell'istituzione canonica.

Inghilterra. Benché il Daily-Telegraph abbia fama di servire qualche volta d'organo a sir Gladstone, e benché le agenzie telegrafiche gli facciano della réclame, non è perciò meno certo che esso è il padre dei canards. Molti giorni sono, il Daily Telegraph pubblicava un telegramma inviatogli dal suo corrispondente al campo russo, nel quale veniva annunciata la presa di Khiva. Ed invece le truppe dello Czar lottano tuttavia colle grandi difficoltà che trovano nel passare le steppe in mezzo alle quali giace quella città. Si poteva supporre che il Daily Telegraph fosse stato ingannato da un corrispondente mal informato, ma ora si ha la prova della sua mala fede. Si scopre che tutte le corrispondenze pubblicate da quel giornale come provenienti dal campo russo, altro non sono in gran parte che riproduzioni testuali di articoli pubblicati in un periodico intitolato All Year Round — periodo il cui direttore è il sig. Carlo Dickens, figlio dell'estinto illustre romanziere. Le descrizioni del paese che, nella pretesa corrispondenza del Daily Telegraph, venivano applicate al Kanato, erano descrizioni della Crimea pubblicate dall'All Year Round. Così per esempio, mentre in questo periodico si leggeva: « Sulla via da Balaklava a Sebastopoli vidi assiso sulla soglia della sua porta un venerando vecchio, ecc. », una corrispondenza che il Daily Telegraph stampava come proveniente da Tlalt, diceva: « Sulla via da



Oremburgo a Tilsit, vidi assiso, ecc. • Immenso è il rumore fatto da questa faccenda nella stampa inglese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Il nostro concittadino Giuseppe Giacomelli** ebbe in questi giorni un nuovo attestato di ricognizione per i servizi prestati nel difficile incarico della Direzione delle Imposte con brillanti risultati da esso disimpegnato. S. M. il Re lo nominava Grande Ufficiale nell'Ordine Mauriziano, o con lettera del suo capo di Gabinetto gli trasmetteva le insegne come atto di particolare benevolenza. L'onore impartito a questo egregio cittadino, riflette in qualche modo sulla sua città natale, e certo gli udinesi ne saranno lieti.

**Bachicoltura e Bozzoli.** La campagna bachologica s'avvicina al suo termine, essendo i bachi al bosco o prossimi a salirvi.

Ma con quali risultati? Pur troppo, se diamo uno sguardo al passato, lo scontro ci assale, non crediamo d'aver corso giammai attraverso un cumulo di cotante e così svariate disavventure come attualmente. Né ora vale il numerarle, perchè il danno stesso dell'assottigliamento raccolto o della meschina sua qualità tristemente ce lo ricorda.

Che desso possa riuscire ad una metà del raccolto dello scorso anno, noi sapremmo invero affermare, poichè son tante e tali le versioni che si propagano al di d'oggi che converrà attendere il termine per pronunciarsi positivamente.

Le gallette comparse finora sul pubblico mercato pagandosi da it. L. 6 a 7.20 al kilogr. e le polivoltine da L. 4.50 a 5.50 al kilogr.

Andò venduta un'importante partita di bozzoli paesani gialli a L. 7.25 al kilogr., ed un'altra pure distinta a bozzoli gialli, nel Friuli d'oltre confine, a B. N. fior. 1.75 al funto.

Ora, di fronte ad un raccolto che nella Lombardia è a peggiori condizioni del nostro, quei nostri confratelli di Milano ebbero ed hanno un bel predicarci d'essere circospetti negli acquisti gallette — perocchè son tanti e pericolosi gli scogli che attorniano le sete — ed essi infrattanto ci diedero l'esempio delle maggiori stravaganze. Se è subentrata un po' di riflessione, ciò si deve ascrivere non solo ad un'inaspettato ribasso di L. 2 delle setole classiche, ma anche alla paura di inevitabili ed enormi perdite.

Udine, 7 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

**Da Pordenone** riceviamo, col seguente indirizzo agli abitanti di quella città, la notizia che il Sindaco Vendramino Candiani ha presentato le sue dimissioni al R. Prefetto. E se sentiamo viva dispiacenza per questa rinuncia, vieppiù ci rievole di sconsiglio il sapere i motivi, con franchi esposti nell'indirizzo, per cui fu data. Difatti il cav. Candiani fu onorato ritenuto e dall'Autorità e dalla pubblica opinione come uno dei Sindaci più operosi e zelanti della Provincia, il quale con lodevole abnegazione erasi tutto dedicato a servire quel Comune. Quindi se egli ora depone il mandato per disgusto e stanchezza, ciò significa che gli era divenuto insopportabile peso. Alla qual confessione, che riceve maggior forza dalla forma datale, il Candiani non sarebbe forse mai indotto, qualora avesse trovato nella maggioranza del Consiglio comunale uomini di opinioni ferme, e consone a quell'indirizzo amministrativo che sembrava dapprima stabilito con voti concordi.

E ci rincresce perchè codesto malanno della discordia non si ha a deplorare soltanto in Pordenone, bensì in parecchi altri Comuni del Friuli. Per il che noi dobbiamo raccomandare vivamente agli Elettori amministrativi di compiere con assennatezza il proprio dovere nelle prossime elezioni. Si mandino ai Consigli comunali uomini di carattere, di opinioni ferme, e tali da non prestarsi mai a formare partiti perpetuamente ostili, sotto caporioni intenti a scindere il paese per privati rancori. Si preferiscano uomini tranquilli e savii amministratori del proprio censo a gente fantastica e che del progresso e della libertà ancora non si formano idee esatte, e soprattutto uomini che sappiano insieme coesistere rispettandosi mutuamente, e proclivi sì a tollerare i piccoli difetti inseparabili da ogni individuo, ma non mai deboli a segno da temere o da tollerare superchierie e coazioni illegali. Solo per cotale modo, la vita dei Comuni piglierà un andamento normale e rispondente ai principi di civiltà.

Or spetta agli Elettori il mostrare se codesta conseguenza sieno da sperarsi da elezioni ben fatte. Intanto registriamo, e con molto piacere, l'indirizzo del cav. Candiani:

Ai cittadini di Pordenone

**Concittadini!** Per disgusto e stanchezza di vita pubblica, oggi ho irrevocabilmente deposto il mandato che tenni quasi sette anni, che ripetutamente accettai perchè conferitomi prima che da altri, dai generosi vostri suffragi, ed al quale credo di aver sempre fatto onore col riguardo e rispetto usati costantemente ad ognuno, ma prima che ad altri, alla legge ed al dovere.

Ho così finalmente data piena soddisfazione al vecchio ma sempre fervido mio desiderio di togliermi a pesi che non son lievi: per cui tenga simili iacari sol per adempierli; a quel desiderio, a cui avrei ben prima d'ora obbedito, se avessi potuto rimanere insensibile alle prove di benevolenza che ebbi altre volte da Voi, se avessi ascoltato soltanto

i miei particolari interessi, e pensato al bisogno mio di tranquillità, prima che all'obbligo che incombe ad ogni cittadino di servire con tutto lo sforzo suo e la grande patria ed il piccolo paese.

Venti lunghi e difficili anni passati in cura municipale, e solo interrotti, Voi lo sapete, per causa onorevolissima, da non lungo intervallo, nel tempo in cui era delitto di suddito ogni dovere di italiano, mi assicurano d'aver adempiuto al debito mio così, da potermi oggi tranquillamente e con sicura coscienza affidare, che nessun giusto rimprovero mi possa venir da nessuno, se dispongo alla fin di me stesso.

Considerato passionatamente la causa che mi indussero a tale determinazione, non sarà certo tutto in conto di diserzione questo mio ritirarmi dai pubblici servizi, né vergognoso abbandono del campo, il togliermi da esso, in momento in cui forse il bisogno di azione apparisce maggiore, né fuga vigliacca davanti a miserabili persecuzioni di scritti maligni che non mi affannano punto perchè soltanto spregiudicati ed offensivi soltanto quando lodano; ma stimolo lo si deve atto di giustificata riflessione, da cui non è estraneo il desiderio mio di rendere possibile, col dirmi insufficiente o sfruttato, che la cosa comunale vada affidata ad altre forze migliori e quindi ne ritragga vantaggio. Se ciò si ottenga sarei ancor più soddisfatto d'aver lasciato ad altri un posto che non ho mai né desiderato né amato, perchè se non vale sempre quanto costa, men che meno varrà quando lo si tenga, dove vanità deluse, insaziato orgoglio, false presunzioni di immaginario inimicizie, lucri privati e particolari interessi insoddisfatti, sono fonte di personalità così abbiette ed acerrime da indurre a quel compassionevoli scritti che conosciamo, e di cui è bello il tacere per non dir troppo, e per non offendere, col ricordo delle loro contumelie, menzogne, calunnie, ed insinuazioni all'uomo pubblico, al privato, e perfino contro i più cari e sacri sentimenti della famiglia, il senso morale degli onesti, e la vera libertà, che costosi eroi della civiltà intendono di glorificare così.

Che se a queste considerazioni poi, volessi aggiungere altre che si riferissero a recenti incongruenze e contraddizioni che non accennerebbero gran fatto a calma e fredda riflessione; più assai spiegherebbe l'obbligo mio di effettuare quella rinuncia che, se altre volte poteva avere il carattere del desiderio, oggi ha quello della necessità.

Altero della sicurezza in cui mi trovavo di avere costantemente ed onoratamente adempito ad ogni dovere di patriota e di cittadino, sarò ben pago di questo conforto della mia coscienza da cui trarrà più forza e dolcezza la quiete della vita privata, in cui finalmente rientro ed in cui imparo a conoscere che cosa sia libertà.

Con tale soddisfazione mi licenzio, o Cittadini, da Voi, usando parole di gratitudine per quei molti che mi furono benevoli, e quegli altri pochissimi della cui inimicizia mi tengo altamente onorato, servendomi di quelle del sommo poeta:

« Io son fatto da Dio sua mercè tale  
Che la vostra miseria non mi tange »

Pordenone, 7 Giugno 1873

VENDRAMINO CANDIANI  
Sindaco dimissionario.

### Una importante applicazione della glicerina.

Un'Industria francese, il sig. Asselin, fece alla Società degli Ingegneri Civili di Parigi una comunicazione tecnica, che è di molto rilievo per il nostro paese. Mi affretto quindi a darne anche fra noi la maggiore pubblicità affinché tutti quelli che adoperano il vapore d'acqua sia come energia calorifica, sia come forza motrice, ne facciano esperienza. Ecco di che si tratta.

Le acque comuni, che si adoperano nella alimentazione della caldaia a vapore contegono sempre una certa quantità di sali allo stato di soluzione. Questi sali, durante la vaporizzazione dell'acqua, precipitano allo stato solido, aderiscono saldamente alle pareti interne della caldaia e vi formano uno strato lapideo, la cui grossezza va mano mano crescendo col tempo. È questo il fenomeno generalmente conosciuto sotto il nome d'incrostazione della caldaia, del quale tutti deplorano i gravissimi danni. E ben a ragione: poichè pur prescindendo dal pericolo di esplosioni, cui senza molta diligenza di governo va esposto in tali casi l'esercizio delle macchine a vapore (specialmente se adoperate ad alta pressione) le incrostazioni portano di conseguenza un maggiore consumo di combustibile ed una maggiore difficoltà e perdita di tempo nella pulizia delle pareti interne della caldaia.

È generalmente ammesso dai pratici, che uno strato di tre soli millimetri di grossezza nell'incrostazione determina l'aumento del 35 per 100 nel consumo del combustibile.

Tutti questi inconvenienti sarebbero evitati se si potesse impedire la formazione di questo strato lapideo. Ed è appunto ciò che il sig. Asselin dichiara di avere ottenuto. Egli osservò che la glicerina ha la proprietà di sciogliere i sali calcarei e magnesiaci; e quando anche non fosse in misura sufficiente per tenerli totalmente allo stato di soluzione possiede tuttavia la virtù di farli precipitare allo stato di materia gelatinosa, mancante di consistenza, e che più vale, senza alcuna coazione sulla pareti metalliche della caldaia. La glicerina è un liquido solubile nell'acqua in tutte le proporzioni e bolle a 250 gradi, cioè a una temperatura alla quale nelle applicazioni ordinarie dell'industria il vapore non si adopera mai.

Versando dunque nella caldaia una proporzionata quantità di glicerina sarà impedito ogni incrostazione. Secondo il sig. Asselin per ogni quattro mila

(4000) chilogrammi di combustibile consumato è sufficiente un solo chilogrammo di glicerina. Ne segue che per ogni cento quintali di combustibile consumato nelle ordinarie circostanze d'incrostazione, l'uso della glicerina ne farebbe risparmiare venti, e farebbe quindi risparmiare Lire 11. 65 (sessantasei) se il prezzo del carbon fossile si calcoli a L. 3.30 il quintale; anche nell'ipotesi che in vece del 35 per 100, come si disse, il fatto delle incrostazioni importi solamente il 20 per 100 d'aumento nel consumo del combustibile.

È questa una esperienza che merita davvero di essere fatta; essa si raccomanda da sé e per la sua semplicità e per la sua importanza economica.

Nel portare a cognizione di tutti gli onorevoli Industriali questa importante applicazione della glicerina faccio loro in pari tempo la più calda preghiera, affinché vogliano annotare e tener conto di tutte le particolarità e circostanze nuove che loro venisse fatto di osservare durante la loro esperienza. Perciò non di rado un fatto nuovo mette poi sulla via di nuove e seconde scoperte.

Udine 5 giugno 1873.

G. CLONIC.

**Corse e campane.** Ci scrivono da Pordenone:

Mentre altrove s'instituiscono delle società protettive, a Pordenone si offre il mezzo per accrescere le svezie contro gli animali.

Due cose che non s'accordano coi tempi:

Le corse degli asini ordinariamente flagellati da una salva di sferze; e l'aggiunta al Duomo d'una quarta campana, come se tra non fossero più che sufficienti a romperci i timpani.

Questi veramente non sarebbero i mezzi più indicati per ingentilire gli animi.

Ripeteremo però sempre: Evviva il progresso!

X.

**Avviso.** — È uscito il *Librettino di lettura e nomenclatura per le scuole rurali del Friuli* compilato dal Prof. Candotti e si trova vendibile presso i fratelli Tosolini, librai in Borgo S. Cristoforo.

GLI EDITORI  
JACOB COLMEGNA

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

Boletino Statistico mensile — Maggio 1873.

Nascite	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
Nati vivi	39	33		72
Legittimi	29	26	55	
ricoperti	1	1	2	
Naturali	4	2	6	72
di genitori ignoti	5	4	9	
Esposti				
al Comune di Udine	38	33	71	
Nati ap-				72
ad altri Comuni del				
partenenti	1	—	1	
Regno				
all' Estero				
Nati morti	3	1		4

### Morti

in Città	a domicilio	13	12	25	72
	nell'Ospedale civile	23	12	35	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio o frazioni		8	4	12	72
	(al Comune di Udine)	37	25	62	72
decessi ap-	ad altri Comuni del				
partenenti	Regno	7	3	10	
	all' Estero	—	—	—	

### Distinzione dei decessi

a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibati	26	17	43	72
Coniugati	14	5	19	
Vedovi	4	6	10	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	15	9	24	72
da 5 a 15 »	—	3	3	
da 15 a 30 »	2	4	6	
da 30 a 50 »	7	4	11	
da 50 a 70 »	14	4	18	
da 70 a 90 »	6	4	10	
oltre 90 anni	—	—	—	

### Matrimoni

contratti fra celibi	10
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	3
» » vedovi	—
Totale	14

## FATTI VARI

**Il Monumento a Cavour.** La Commissione per questo monumento, presieduta dal conte Sclopis, ha nella seduta tenuta il 2 giugno, deliberato che la solenne inaugurazione abbia luogo il 1 ottobre.

Si preparano per quell'occasione splendidissime feste, delle quali entro il corrente mese sarà per cura del municipio di Torino pubblicato il programma.

**Verdi e Manzoni.** Leghiamo nella *Persepolis* il seguente comunicato del Municipio di Milano:

Il maestro Verdi ha fatto al nostro Sindaco una nobilissima proposta, offrendosi di scrivere una messa funebre da celebrarsi l'anno prossimo nell'anniversario della morte d'Alessandro Manzoni, della quale esso medesimo dirigerebbe le prove e l'esecuzione, per dimostrare quanto affetto e venerazione abbia portato e porti a quel grande, che non è più. Questo tributo d'affetto del Genio musicale italiano verso il più grande Genio della nostra letteratura, accolto con plauso della Giunta, desterà l'ammirazione universale e la più profonda riconoscenza della popolazione milanese.

**Una ricorda storica.** Quando nel marzo 1862 il generale Garibaldi andò a Milano, si recò a far visita ad Alessandro Manzoni ed ebbe luogo tra di loro il seguente dialogo:

Garib. Permettete che io renda omaggio ad un uomo che tanto onora l'Italia.

Manz. Sono io che deve prestare omaggio a voi, io che mi trovo ben piccolo innanzi all'ultimo dei Mille e più ancora dinanzi al loro Duca che ha redenta tanta parte d'Italia e nel modo migliore offrendolo a Vittorio Emanuele.

Garib. Io non ho fatto che il mio dovere.

Avendo quindi Garibaldi offerto all'illustre poeta un mazzolino di viole, questi, ricevendolo, concluse:

— Lo conserverò come memoria del più bel giorno della mia vita.

**Il cholera.** Leggiamo nei giornali di Pest che il conte Andrássy fece fare da Slavy le necessarie indagini in merito alla quarantena turca nelle provincie danubiane; secondo le comunicazioni ufficiali del consolato di Pest, si manifestarono solo alcuni casi di cholera sporadico, ma niente affatto l'epidemia di questo nome.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 corrente contiene:

1. R. decreto 22 maggio preceduto dalla Relazione a S. M. per l'ammissione degli aiutanti negli uffici telegrafici e l'ammissione delle donne al servizio telegrafico.

2. R. decreto 11 maggio che annulla alcune decisioni della Deputazione provinciale di Bologna.

3. Decreto del ministro delle finanze 26 maggio che approva alcune modificazioni dei segni caratteristici dei biglietti della Banca Nazionale Toscana da L. 2.

4. R. decreto 16 aprile che autorizza la « Società italiana dei cementi e delle calce idrauliche ».

La Direzione dei telegrafi annunzia che, essendo ristabilito il cavo da Madras a Penang (Indie), la corrispondenza per Penang, Singapore, Cocincina, Giava, Sumatra ed Australia sono nuovamente istruite per le vie di Turchia o Malta a scelta dei mittenti.

La stessa Direzione annunzia che in Orsinuovi, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio particolare del *Secolo* annunzia che si faranno a Roma, a spese dello Stato, solenni funerali a Rattazzi. Però alla *Libertà* si telegrafa da Frosinone che, in quanto ai funerali, nulla fu ancora deciso, e che forse si farà il trasporto diretto ad Alessandria. La *Libertà* annunzia che il dott. Filicini è partito per Frosinone per imbalsamare il cadavere.

Due ore prima di spirare Rattazzi aveva già perduto la parola. L'agonia è cominciata alle ore 9 ed è stata placidissima. Lo assistettero il fratello, la moglie, il figliastro e otto dottori.

Alle 7 era stata fatta l'operazione della siringa. Rattazzi chiese se non si potesse fare più tardi; quindi disse: *Chiudete le porte.* Furono queste le sue ultime parole.

Prima di morire strinse la mano alla moglie e al fratello. La camera nella quale è spirato, è una piccola cameretta tappezzata di chiaro. La faccia dell'estinto ha un colore itterico pronunziatissimo. Non prevedevansi che la morte sopraggiungesse così improvvisamente. I medici l'attribuiscono all'essere il male giunto al cuore.

Relativamente al funerale attendansi istruzioni da Roma. Il Sindaco e i cittadini preparano eventuali onoranze.

La camera mortuaria è stata chiusa a chiave. Si fanno le fotografie dell'estinto. Farassi l'accompagnamento dalla Villa Ricci alla Stazione. V'interverranno deputati e amici, il Sindaco e le autorità di Frosinone.

L'Opinione narra che, poche ore prima di morire, Rattazzi ricevette il ministro Lanza e lo riconobbe e scambiò con lui alcune parole. Erano antichi amici. Prima di separarsi l'on. Rattazzi gli disse: Spero domenica o lunedì di poter partire o andarmene a Pontecorone.

La stessa sua speranza espressa ancora nella notte agli altri amici ch'erano ancora a trovarlo. Si sentiva molto fiacco, ma aveva ancor l'animo gagliardo.

Elle la mente lucida fino alle ore 7 del mattino. Poscia cominciò a vaneggiare. Il respiro era affannoso, freddo il corpo. Alle 9.40 non era più.

Un dispaccio particolare da Roma del *Giornale di Padova* dice che si teme la perdita di Gino Capponi.



Il Senato ha continuato la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito procedendo sino all'art. 50.

Il comm. Luzzatti, ha, per motivi di salute, rassegnato la dimissione dall'ufficio di segretario generale e dalla direzione del R. Commissariato all'E-pozizione di Vienna.

Però il comm. Luzzatti, aderendo al desiderio del ministero, compirà i lavori e la relazione dell'inchiesta industriale e preparerà gli elementi per la riforma della legislazione daziaria. (Op.)

L'Imperatrice di Russia partirà da Roma lunedì sera (9) recandosi a Genova per la via di mare. A Genova si tratterà un paio di giorni, indi partirà per Stutgard attraversando il Conisio e tenendo la via di Modane, Ginevra e Basilea.

La Corrip. Havas dice che tutti gli ambasciatori ed altri capi di missione, salvo una o due eccezioni, hanno assistito a Parigi al primo ricevimento diplomatico del ministro degli esteri. Il duca di Broglie rinnovò la sua dichiarazione, che cioè l'avvenimento del nuovo governo non cangerebbe affatto la nostra politica estera. Le più amichevoli assicurazioni furono scambiate fra il ministro ed i rappresentanti esteri.

Si dice probabile e prossima la venuta in Italia dell'ex imperatrice Eugenia e del figlio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cagliari, 5.** Scrivono da Tunisi all'Avvenire di Sardegna, che il Bel concesso ad un Inglese di stabilire una Banca privilegiata, con facilità della circolazione cartacea. I rappresentanti delle Potenze si riunirono nel Consolato italiano, e redarono un memorandum per far revocare tale concessione, giudicata disastrosa. I consoli inglese ed americano non sottoscrissero. La Commissione finanziaria protestò contro quella concessione, che viola le convenzioni finanziarie esistenti.

**Parigi, 5.** È smentito che il Re d'Italia abbia scritto una lettera a Mac-Mahon. È pure smentito che Mac-Mahon abbia ricevuto una lettera cordiale dall'Imperatore Guglielmo.

Il Principe Napoleone è giunto a Parigi. Nigra e Beust pranzarono ieri presso il duca Decazes. Parecchi giornali assicurano che la sopratassa sulla bandiera sarà soppressa.

La Patrie annunzia che il Governo farà conoscere quanto prima i suoi progetti, che saranno favorevoli al libero scambio. L'Inghilterra ed il Belgio accon-sentirebbero ad abbandonare le nuove Convenzioni commerciali, e ritornare ai trattati del 1860. La Patrie afferma che il Gabinetto di Vienna indirizzò a Broglie un dispaccio, domandandogli d'infuolare trattative per un nuovo trattato simile a quello del 1866, colle modificazioni riconosciute necessarie.

**Versailles, 5. (Assemblea.)** Joubert, autore della proposta tendente a reprimere gli attacchi contro l'Assemblea, la ritira credendola ormai inutile, essendovi un Ministero decisamente conservatore. Saisy, della destra, interpellò domani il ministro delle finanze sulle diverse nomine fatte nell'amministrazione finanziaria.

**Bajona, 5.** Nel combattimento al ponte di Eudarias, presso Vera, i carlisti rimasero vincitori.

**Roma, 6. Camera.** Il Presidente comunica parecchi telegrammi di condoglianza per la morte di Rattazzi.

Melizzari dà le dimissioni.

Si procede allo squittinio segreto sopra 9 delle 17 proposte di legge che devono votare, state discusse nei passati giorni; ma risulta da esso che la Camera non è in numero.

Il Presidente, deplorando il fatto, rinvia le votazioni a domani.

**Parigi, 6.** Iersera vi fu un brillante ricevimento presso Mac-Mahon. Assistevano tutti i rappresentanti esteri, eccetto Annm, molti deputati e notabilità militari, finanziarie e commerciali.

**Parigi, 6.** Un dispaccio carlista, in data di di Saint Jean de Luz, ore 5, sera, annunzia che Santacruz rimase padrone della città e fortezza d'Irun. La voce sparsa ieri e riportata dal Siecle che Nigra consegnò a Broglie una Nota, la quale domanda che il nuovo Governo francese assicuri che riconosce i fatti compiuti in Italia, è priva di fondamento.

**Parigi 5.** Il maresciallo Canrobert diede la sua dimissione da Presidente del supremo consiglio dell'armata.

**Parigi 5.** La notizia della confisca da parte delle autorità francesi confinali di 20,000 fucili destinati per i carlisti, viene confermata.

**Parigi, 5.** Si attende che quanto prima saranno rimossi tutti i generali repubblicani i quali occupano dei comandi indipendenti; in quanto al generale Chanzy la cosa è ormai stabilita.

**Vienna 6.** Il conte Andrassy diede ieri un banchetto in onore del Principe Gortschakoff, al quale presero parte il Principe Metternich, il Principe Auersperg, Lord e Lady Dudley, Novicoff, la Principessa Dossuna-Pejaevich, Festetics, Wenckheim, Bechtolsheim, Zanini, Hoffmann e Orczy.

**Alessandria 5.** Il Consiglio Comunale d'Alessandria votò unanime un indirizzo di condoglianza alla famiglia dell'illustre suo concittadino, deputato Urbano Rattazzi. Domandò la salma, e delegò i rappresentanti per andarla a ricevere a Frosinone. Deliberò solenni onoranze funebri, riservando di perpetuare con maggiori testimonianze d'onore la memoria del grande trapassato.

## Ultime

**Vienna, 6.** Il conte Andrassy nell'occasione dello scambio del saluto coll'ambasciata Giapponese osservò che l'esperienza acquistata dall'Ambasciata durante la visita fatta presso le nazioni dell'occidente, varranno a promuovere viemmaggiamente le iniziate riforme del Giappone, come pure a rafforzare sempre più le buone relazioni fra il Giappone e l'Estero.

Il conte Andrassy ringraziò per la partecipazione veramente grandiosa del Giappone all'Esposizione mondiale.

L'Ambasciatore Iwakura esprime la sua viva riconoscenza pella cordiale ospitalità colla quale si accolgono i rappresentanti del Giappone in tutti i circoli viennesi; fece indi istanza d'ottenere un'udienza presso S. M. a fine di presentare le sue credenziali.

A quanto annunzia la Neue Freie Presse, nel corso del mese di agosto verrà sciolto l'antico Consiglio dell'Impero ed indette le nuove elezioni, le quali avranno luogo nell'ottobre per il riformato Consiglio dell'Impero.

**Vienna, 6.** Nel pomeriggio di quest'oggi ebbe luogo uno splendido pranzo militare di gala nella sala delle cerimonie. L'Imperatore d'Austria fece il seguente brindisi: « Permetta Vostra Maestà, che in nome mio e del mio esercito io faccia un'evviva a V. M. ed al valoroso esercito russo ».

Tutti gli astanti risposero all'evviva dell'Imperatore, nel mentre la banda musicale suonava l'inno dell'Impero.

L'Imperatore delle Russie pronunciò indi il seguente brindisi: « Permetta V. M. che io faccia un'evviva a V. M. ed al Suo bravo e fedele esercito ».

La banda musicale suonò la marcia di Radetzky.

**Vienna, 6.** La N. F. Presse ha per dispaccio da Berlino: L'ambasciatore di Francia pregò d'esser ammesso all'udienza dell'Imperatore per presentare le sue nuove credenziali. Da parte del Governo di Francia giunsero tranquillanti spiegazioni sulla politica estera della repubblica, specialmente quanto riguarda l'Italia.

**Carlsbad, 6.** È morto qui improvvisamente il principe Adalberto di Prussia in seguito ad una paralisi polmonale.

**Vienna, 6.** Malgrado i forti rialzi e alcune vendite di depositi i corsi si tennero fermi. Della carte bancarie aumentarono la Girocassenverein di f. 20, le Börsenbank di 10; invece ribassarono la Wechselbank di f. 8, l'Hypothekendarlehenbank di 6. Le carte ferroviarie rimasero ricercate e aumentarono quasi tutte. Le azioni delle Banche di costruzioni ferme. Segnano adesso (ore 6 pom.):

Credit	273.	Handelsbank	173.—
Anglo	211.—	Generale austr.	170.—
Lloyd	550.—	Union	163.50
Francobank	110.—		

## NOSTRA CORRISPONDENZA

### Notizie Seriche

Milano, 5 giugno 1873.

Sono in vero ritardo questa volta, ritardo legittimo però; ma mi conforta l'idea che nulla ci perdono i vostri lettori, dappoché quanto avviene sui mercati dei bozzoli e, qui ed altrove, nelle sete, darbbe torto ai consigli di moderazione ed al mio pessimismo dell'avvenire. Ma, che volete! io sono sempre della stessa opinione, che cioè si faccia male a correr dietro ciecamente agli altri, specialmente costi ova, per tante ragioni, si dovrebbe restare ad una debita distanza coi prezzi delle gallette. È vero che la concorrenza degli ammassatori lombardi è quella che può determinare l'aumento, ma lascino i filandieri di costi di darne l'esempio, oppure non filino, o restringano le loro filature piuttosto che andar incontro a delle perdite. Qui mi si dirà che fa di nuovo capolino il mio pessimismo; ma anche in questo io ci metto la tenacità d'una dolorosa convinzione. Vorrei domandare al più ben informato fra i nostri od i vostri negozianti se può in coscienza valutare l'esito preciso della raccolta, e sarei sicuro che risponderebbe che no. È un risultato inferiore senza dubbio al decoro anno, ma in qual misura? That is the question. D'un medesimo paese avete diverse notizie secondo il campanile da cui partono; e mentre uno vi scrive dai Friuli dicendovi esserci metà raccolta dell'anno passato, un'altro segnala che tutto procede in modo da far lusingare in un'esito discreto. Intanto, influenzati dai danni della raccolta e mossi dal desiderio d'essitar bene le rimanenze, i milanesi fecero il rialzo col pagar cari i bozzoli, traendosi dietro la speculazione estera, le piazze di produzione e perfino la fabbrica che vedendo il continuo aumento, pensò bene provvedersi per qualche po' di tempo, abbenchè non abbia potuto sfogare il suo deposito di stoffa. La crisi politica francese, facendo temere gravi disordini a Parigi, produsse un giorno di remora negli affari, ed avrebbe dovuto credere che la lezione giungesse opportuna nel momento in cui si cominciava a prender lo slancio. Ma fu l'affare d'un giorno, ed il contegno rassicurante dei francesi rimise in moto la macchina commerciale. Vedendoci meglio un po' in siffatta questione politica, l'avviso non dovrebbe esser stato da trascurarsi; giacché quel che non avvenne ora, mi sembra molto probabile, più tardi, e sarebbe deplorabile che i disordini in Francia succedessero dopo chiusi i mercati dei bozzoli a prezzi fuor di ragione, senza lasciarci il tempo di smaltire almeno una buona parte delle vecchie rimanenze. Da Parigi i disordini s'estenderebbero a Lione e si sa bene che la Croix-Rouge, il quartiere della fabbrica, è quello che s'agita sempre per il primo. Col

caro dei viveri attuale, colla prospettiva tutt'altro che buona dei raccolti, se noi avvenissero fitti simili, potremmo fabbrica e povero serio commercio!

Esagerazione! Lo comprendo anch'io da un certo punto di vista; ma osservando le cose da quello del commercio, mi sembra si debba tener conto anche delle probabilità, e con quel che c'è insegna il passato, non fermarci tanto sul presente quanto sull'avvenire. Capisco ch'io non ragiono colle sete sullo spalle nè col tornaconto del possidente a cui costano cari i cartoni, ma gli è perciò che mi par di poterlo fare più liberamente. Se, carico d'un peso, fossi minacciato, e per salvarmi dovessi attraversare un fiume, io non esiterei un momento a gettar questo peso per arrivar sano e salvo dall'altra parte. Nel nostro commercio invece, le case cariche di rimanenze mi fanno l'effetto, stando salde al loro posto e mettendo sopra alle sete le gallette, di voler restar schiacciate dal peso per non aver coraggio di decidersi ad un sacrificio, attraversando liberamente il periodo dalla vecchia alla nuova campagna. Questo sarebbe riuscito tanto più agevole inquantochè l'ultimo movimento della speculazione ha più largamente distribuite le rimanenze, facendole passare da poche in molte mani.

Le pretese sempre più alte dei possessori di sete aggiunte alla nessuna voglia per parte della fabbrica di passare ad acquisti, hanno resa calma la piazza in questi ultimi giorni. Mi vien riferito che varie grosse Case industriali hanno sospeso ai loro incaricati l'ordine d'acquisto bozzoli, pel caso lo pretese sorpassassero certo limite di prezzo; e quello che è certo si è che molte piccole Case hanno definitivamente rinunciato alle filande, e le grosse limiteranno sensibilmente i loro ammassi. Potrebbe quindi darsi che una reazione succedesse nel buono dei mercati. Queste supposizioni si basano anche sulle notizie di Francia, sui cui centri di produzione sembra non si sorpassino i fr. 6 per prime qualità depurate giapponesi. Scusatemi la tirata ed abbiatemi per vostro.

GIUS. LUCCARDI.

## Mercato Bozzoli

### PESA PUBBLICA DI UDINE

Mete di giugno 1873.

Giorno	QUALITÀ delle GALLETTI	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.			
		completa a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato	
6	polivoltine	321.800	70	700	4.30	5.50	4.61
	annuali	1482.400	205	700	6.40	7.20	6.70
	nostranegialle e simili						

Per la Comm. per la Metida Bozzoli

Il Presidente  
F. FISCAL.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	748.7	748.2
Umidità relativa	67	70	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	cop.
Acqua cadente	6.6	—	23.3
Vento (direzione)	Sud. Ov.	Sud. S. Ov.	Nord Est
(velocità chil.)	7	11	2
Termometro centigrado	18.7	17.6	16.7
Temperatura (massima)	25.0		
(minima)	15.8		
Temperatura minima all'aperto	15.3		

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 5 giugno		
Aus. rische	197.—	Azioni
Lombarda	111.3/4	Italiano
		162.—
		61.118
PARIGI, 5 giugno		
Prestito 1872	91.42	Meridionale
Francesco	57.50	Cambio Italia
Italiano	84.20	Obbligazioni tabacchi
Lombarda	438.—	Azioni
Banca di Francia	4360.—	Prestito 1871
Romane	92.80	Londra a vista
Obbligazioni	168.—	Aggio oro per mille
Ferrovie Vittorio Em.	486.75	Inglese
		92.8/16

LONDRA, 5 giugno		
Inglese	92.5/8	Spagnuolo
Italiano	62.5/8	Turco
		53.—

NUOVA-YORCK 5. Oro 117.7/8.

FIRENZE, 6 giugno		
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)
fine corr.	70.12	Azioni ferrov. merid.
Oro	22.63	Obblig.
Londra	23.50	Buoni
Parigi	112.50	Obbligazioni eccl.
Prestito nazionale	—	Banca Toscana
Obbligazioni tabacchi	—	Credito mobil. ital.
Azioni tabacchi	885.—	Banca italo-germanica
		503.8/9

**VENEZIA, 6 giugno**  
La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p. p. da 72.— a 73.05 e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da — a —.

Azioni della Banca Veneta	da L. 282.—	a L. —
„ della Banca di Cred. Ven.	„ 268.—	„ —
„ Strada ferrata romana	„ —	„ —
„ della Banca italo-germ.	„ —	„ —
„ Obblig. Strada ferrata V. B.	„ —	„ —
Da 20 franchi d'oro pronti L. 22.60 a L. 22.68, e per fin corr. da L. 22.73 a L. 22.76		
Banconote austriache	258	„ 2.58/1/2 p. fior.

Effetti pubblici ed industriali  
Rendita 5 0/0 socca Apertura Chiusura  
Prestito nazionale 1866 1 ottobre — 70 15 — 10.

Azioni Banca nazionale	—	—	1.2.
„ Banca Veneta ex coupon	—	—	281.— 1.2.
„ Banca di credito veneto	—	—	285.— 1.2.
„ Regia Tabacchi	—	—	—
Pezzi da 20 franchi	VALUTE	da	22.68
Banconote austriache			22.70
			22.70

TRIESTE, 6 giugno		
Zecchini imperiali	for.	5.20.—
Corona	„	5.21.—
Da 20 franchi	„	8.81.—
S. vranco inglese	„	11.10.—
Lira Turche	„	—
Telleri imperiali M. T.	„	—
Argento per cento	„	109.—
Colonati di Spagna	„	—
Telleri 120 grana	„	—
Da 5 franchi d'argento	„	—

VIENNA, 5 giugno al 6 giugno		
Metallische 5 per cento	for.	68.—
Prestito Nazionale	„	72.40
„ 1860	„	100.—
Azioni della Banca Nazionale	„	959.—
„ del credito a fior. 1.20 austr.	„	272.50
Londra per 10 lire sterline	„	110.25
Argento	„	110.25
Da 20 franchi	„	8.82.—
Zecchini imperiali	„	5.21.—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 7 giugno

Frumento (ettolitro)	It. L. 28.47 ad It. L. 30.21
Granoturco	12.37
Segala	—
Avena in Città	9.40
Spelta	—
Orzo pilato	—
„ da pilare	—
Sorgorosso	—
Miglio	—
Mistura	—
Lupini	—
Lenti il chilogramma 100	—
Fagioli comuni	—
„ carnelli e schiavi	—
Fava	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## Pubblico Ringraziamento.

Vivamente commossa la sottoscritta famiglia, per le continue ed affettuose premure, addimostratele da ogni classe di cittadini nell'occasione della terribile malattia che colpì il suo ben amato capo, si sente in dovere di rendere a tutti pubbliche grazie. E in pari occasione, esprime i sensi della più viva riconoscenza tanto al medico curante dott. Marchi, quanto ai sigg. dott. cav. Perusini e dott. Rizzi per le tante e zelanti cure usate, onde strappare alla morte un'esistenza alla scrivente tanto cara e preziosa.

Udine 7 giugno 1873.

La riconoscente famiglia  
FASSER.

## UNICO DEPOSITO DI

## Acque di Arta

Col giorno 7 corrente (non essendo stato possibile prima per l'intemperie del tempo) ogni mattina alla Birreria Zecchini, Casa co. Caimo Dragoni, saranno vendibili al prezzo di 30 Cent. al Litro, le acque raccolte poche ore prima alla fonte di Arta.

Le tante cure operate mercè l'uso di queste acque, assicurano gli offerenti di aver anco in questo anno il bramato concorso.

DOMENICO GALANDA e Comp.

## Avviso interessante

Coi primi del corrente mese abbiamo attivato una nuova linea di Navigazione a Vapore per Merici fra Trieste e Cervignano, obbligandoci d'inoltrarle con carri ai sigg. Ricevitori sino a Udine, e questo trasporto verrà eseguito con tutta sollecitudine, essendo che il Vapore parte due volte per settimana da Trieste per Cervignano e viceversa. Ed acciò anche i Negozianti della Provincia possano valersi del nostro servizio, abbiamo stabilito il nostro Ricapito presso i sigg. Burghart e Balfon in Udine.

Cervignano Giugno 1873

ZANIER & C.



Anno X. Esercizio 1874.

## LA SOCIETA'

### BACOLOGICA BRESCIANA

### AVVISA

che il termine utile pella sottoscrizione delle azioni giusta il Programma 11 Marzo 1873 è prorogato a tutto 20 giugno prossimo venturo. Brescia, 29 maggio 1873.

Il Presidente

GAETANO FACCHI.

Rivolgersi al Municipio di Udine dall'incaricato sig. Pertoldi.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI GIUDIZIARI

N. 16 R. A. E.

La Cancelleria della R. Procura  
DEL MANDAMENTO DI GEMONA  
fa noto

che l'intestata eredità di Nicolo Giovanni q.m. Domenico detto Florin e Blanch, morto a Montenars il 2 aprile a. c., venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 27 maggio p. p. da Maddalena Manganello q.m. Giuseppe vedova di detto Giovanni Nicolo per sé, e per la minore figlia Caterina Nicolo per la quota ad essa competente, come nel testamento 29 febbraio 1872 n. 3003 in atti del Notaio D. Pietro Pontotti.

Gemona, 2 giugno 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 17 R. A. E.

La Cancelleria della R. Procura  
DEL MANDAMENTO DI GEMONA  
fa noto

che l'eredità di De Simon Andrea fu Mattia detto Adam morto a Osoppo il 16 aprile 1873, fu accettata beneficiariamente il 1° corrente, a base dell'olografo testamento 12 novembre 1871; deposto in atti di questo Notaio D. Onorio Pontotti nel 22 aprile p. p. al suo n. 131-263; da Domenica Venchiarutti q.m. Francesco vedova di esso Andrea de Simon per sé e per i suoi figli Omobono ed Anna De Simon, nonché dalla figlia maggiore Orsola De Simon, tutte due di Osoppo.

Gemona, 2 giugno 1873.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

## SOCIETA'

BACOLOGICA TORINESE

Esercizio 1873-74

Anno IV

avente sede in Torino

via Nizza 17.

Gerenti li signori Casimiro Ferreri e  
ing. G. B. Pellegrino.

Rappresentata in Udine dai signori  
CARLO PLAZZOGNA via Poscolle N. 17  
e GIO. BATT. CANTARUTTI Cambia-  
valute, presso i quali è ostensibile il  
relativo Programma.

**RESTAURANT**  
**ALLA CITTA' DI GENOVA**  
in Venezia, Calle lunga S. Mosè, vicino la Piazza S. Marco.  
Proprietario ANTONIO DORIGO

Il proprietario di questo **RESTAURANT** si preme avvertire il colto pubblico e l'incolla guargione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 3, 4 e più.  
Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esente servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

Sottoscrizione bacologica  
MARIETTI E PRATO

DI

YOKOHAMA

per l'allevamento 1874

Anticipazione unica di **LIRE 8** per Cartone, saldo alla consegna.  
In UDINE presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

## CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE  
DELLA CASA

Kioya Jossibei di Jokohama

COL SOTTOSCRITTO

AUTENTICATI DAL CONSOLATO GIAPPONESE  
ora residente in Venezia.

Sono aperte le sottoscrizioni a tutto 20 giugno corr. presso il sottoscritto o presso il suo rappresentante a Spilimbergo sig. **Giovanni Viviani**.  
All'atto della sottoscrizione si verserà L. una; L. sei prima del 15 luglio, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

Qualora il sottoscrittore ritardasse di 15 giorni il secondo versamento o di un mese, (dall'annuncio dell'arrivo) il ritiro dei Cartoni ed il saldo dei madesimi, perderà ogni diritto e l'importo anticipato, salva la facoltà di esigere dal madesimo l'intero pagamento.

Venezia 1° giugno 1873.

ANTONIO BUSINELLO e COMP.

Venezia, S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

## AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli  
trovati un gran

## DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20  
» » stivaloni da » 22. — a 55  
» donna da » 9.50 a 18  
» fanciulli » 2.50 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia  
in Merceria S. Salvatore N. 4830  
S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché  
la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto  
d'essere onorato anche da questo spettabile  
pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

## SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO 1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature { 30 per 0/10 all'atto della sottoscrizione  
                  { 30 per 0/10 entro settembre  
                  { il saldo alla consegna dei cartoni  
i Cartoni a num. { L. 4 all'atto della sottoscrizione  
                      { L. 4 entro settembre  
                      { il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da **LUIGI LOCATELLI**

In Palmanova **Nicolo Piai**  
» Pordenone **Alessandro De Carli**  
» San Vito **Giacomo Zuccaro**  
» Spilimbergo **Augusto De Biaggio**  
» Tricesimo **Massimiliano Co. Montagnacco**  
» Gemona **Antonio De Carli.**

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO,

7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI  
successori VELINI e LOCATELLI

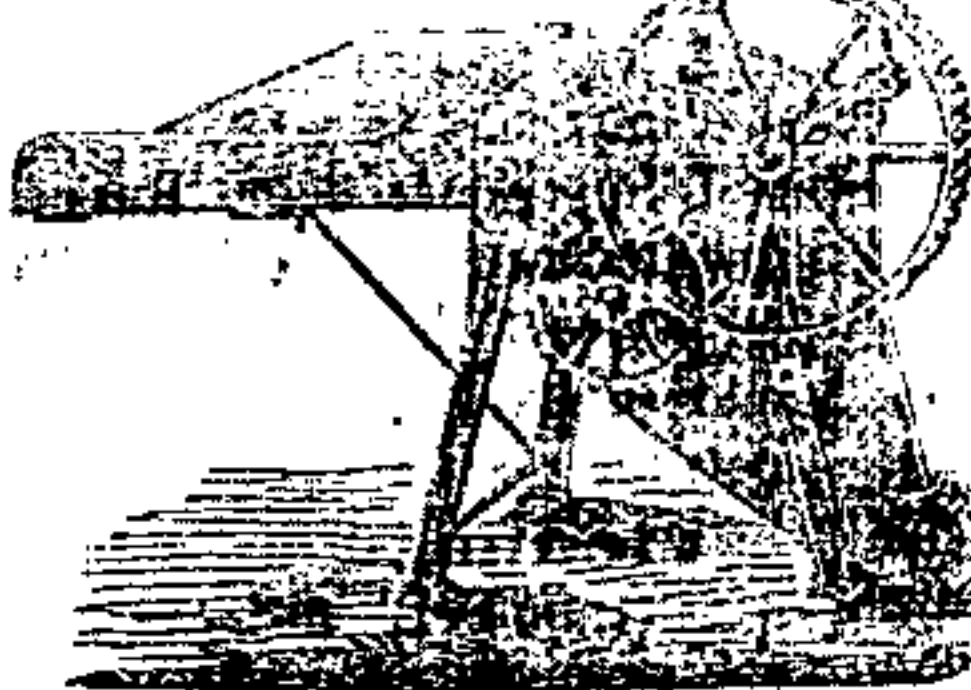
Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna  
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. **ODORICO CARUSI**  
» Gemona » **Vintani Rag. Sebastiano**  
» **VELINI e LOCATELLI**

## TREBBIATOI A MANO

PRUSSIANI

di ultima costruzione.



Trebbiaio o Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FER-  
DINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca,  
Milano.

Padova, Prato della Valle.

I programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

## SEME BACHI PER L'ANNO 1874.

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo avvisa:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.  
La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà

pare spedita a chi ne farà richiesta.  
Per commissioni non inferiori a Cento cartoni si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuti alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In Torino presso la Sede, via Bogino, 12;

» presso i sigg. **Fratelli Ceriana**, Bancaieri;» presso i sigg. **A. Oddone e C.** via Cavour, 10;» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati.

MACCHINE A CUCIRE  
AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo un **Prode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** ».

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

HAID, MULLER et C.

G. B. WOODRUFF

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

Ger. Gen. per l'Europa 147 Cheapside Londra.

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)  
Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo

MILANO

Via Borromei, N. 9

## ZIGLIOLI &amp; GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperta la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** per l'anno 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la **Banca Sardi**, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.